

NOTA DELLA UIL. Reclusi oltre 500 detenuti tra il capoluogo, Marsala, Favignana e Castelvetro

Tornano a «scoppiare» le carceri della provincia

(*lto*) «In Sicilia con 6.533 detenuti, le carceri scoppiano, in provincia di Trapani, la situazione oramai è a limite della tollerabilità, infatti sono reclusi oltre 500 detenuti tra il capoluogo, Marsala, Favignana, e Castelvetro». La denuncia è di Gioacchino Veneziano, segretario regionale della Uil-Penitenziari della Sicilia.

Per l'esponente sindacale, con il trend di ingressi di detenuti nelle carceri Trapanesi, «siamo prossimi al cedimento dell'apparato di sicurezza, poiché il carico di lavoro ha superato abbondantemente il limite di guardia, ed infatti si è ritornati ad operare con turnazioni di oltre otto ore. Un fatto emblematico di carenza - aggiunge - è che per la grave mancanza di personale di polizia fem-

minile, gli uomini operano anche nella sezione adibita alle detenute». Veneziano va oltre: «Nelle carceri della provincia siamo alle quinte brande, e non sappiamo più dove mettere le persone detenute. Per di più è impensabile a Trapani riaprire la sezione Alta Sicurezza, chiusa per ristrutturazione; senza un consistente aumento dei poliziotti». La Uil ha la ricetta per superare la crisi. «Da anni - conclude Veneziano - sosteniamo che la soppressione del servizio di sentinella, con l'istituzione del pattugliamento esterno tramite automontate, porterebbe a un risparmio pari al 10% della forza effettiva presente, così da rafforzare l'apparato di sicurezza interno, e quello del Nucleo traduzioni».

CiòRNACE di Sicilia
28/9/2008